Anno VII. - N. 2344 — Trieste, Sabato 9 Giugno 1888. (Edizione del mattino) — Anno VII. - N. 2344

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO
alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 5. Amministrazione **CORSO N. 4**. Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera ... — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale fior. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Lavori parlamentari italiani. ROMA 8. ...ritiene che per domani la discussione del codice penale sarà compiuta. Lunedì ...incominciare la discussione della ...legge comunale che si crede potrà ...compiuta in otto o dieci giorni, ...che le divergenze gravi vertono su due ...punti soltanto. Qualora il Senato ...giungesse in tempo di discutere questa legge prima del sopragiungere dei ...grandi calori, esso sarà convocato per una ...sessione straordinaria nel mese di ...embre.

Il Codice Zanardelli. ROMA 8. *Camera.* ...brevi discorsi di Villa, Ferri e Zanardelli, svolgonsi vari ordini del giorno. ...approva il seguente ordine del giorno Mancini:

«La Camera, confermando i suoi voti ...13 marzo 1865 e 21 novembre 1877, ...plaudisce alla scomparsa della pena di ...morte dall'unico codice penale italiano».

...seguito fuvvi discussione lunghissima ...sull'ordine del giorno della Commissione ...relativo agli abusi del clero.

La Commissione propone la seguente nuova formola: «La Camera respinge le petizioni e le proteste presentate da gran parte dei vescovi italiani per quanto riguarda l'articolo 101 del codice penale; respinge pure per quanto si riferisce alla soppressione degli articoli 173, 174 e 175».

Chimirri e Spirito propongono l'ordine del giorno puro e semplice sulle petizioni. Villa e Zanardelli non aderiscono. Chimirri e Spirito ritirano la mozione.

Ad unanimità approvasi la prima parte dell'ordine del giorno della Commissione. La seconda parte si approva con 270 voti contro 6, astenuti 1.

Alla proclamazione del voto tutti i deputati liberali alzaronsi plaudendo. Fu un momento solenne.

Chimirri e Spirito, che avevano proposto l'ordine del giorno puro e semplice, votarono pel *sì*, destando legittime meraviglie nella Camera, che aveva compreso ...loro mossa tendente a provocare l'e...

L'abolizione della pena di morte fu votata fra grandi applausi a quasi unanimità. Soli 15 deputati di destra restarono ...duti.

ROMA 8. La *Riforma* commentando il ...to odierno, dice: «Così la Camera italiana risponde alle proteste ed alle intimidazioni rivoltele».

La crisi germanica. VIENNA 8. La *Polit. Corresp.* ha da Berlino: In seguito ...rescritto imperiale pervenutogli ieri, il ministro Puttkamer presentò le sue dimissioni.

Un lutto italiano. ROMA 8. Stamane è ...morto a Terni Giuseppe Petroni, gran maestro onorario della massoneria italiana, ...era stato detenuto nelle galere del ...per 17 anni e che ne fu liberato nel ...70. Domenica giungerà a Roma la salma ...si faranno grandi onoranze. Sarà cremato.

Ancora il matrimonio di Amedeo di Savoia. TORINO 8. Il matrimonio del ...duca d'Aosta sarà celebrato in Torino ...l'ultima settimana di settembre. Alla ...funzione, oltre ai Sovrani ed al principe ...di Napoli, interverranno il principe di Carignano, il duca e le duchesse di Genova, ...guardasigilli, i presidenti della Camera ...del Senato. - E' ancora incerto se interverranno il principe Girolamo ed i di ...lui figli, in causa degli attriti fra questi ...ultimi ed il padre. Contemporaneamente ...al matrimonio di Amedeo sarà formata la ...nuova Casa del suo primogenito il Duca ...di Puglia Emanuele Filiberto, il quale andrà ad abitare una suntuosa palazzina attualmente in costruzione, nell'antica Piazza d'Armi. Il conte di Torino ed il principe delle Asturie, suoi figli minori, continueranno i loro studi a Milano e Livorno.

Divergenze appianate. ROMA 8. Sono ...in grado di assicurarvi che mercè i buoni ...uffici di deputati influenti furono appianate le divergenze che esistevano fra l'ammiraglio Saint-Bon e il ministro della marina, on. Brin. In seguito a ciò non vi saranno le annunciate gravi discussioni in occasione del bilancio della marina, essendosi ottenuto l'accordo sui punti principali di divergenza.

L'«Otello» a Trento. TRENTO 8. Domani a sera avremo la prima rappresentazione dell'*Otello* di Verdi. La tensione dell'aspettativa è indescrivibile.

Per le Delegazioni austro-ungariche. VIENNA 8. - Il ministro della guerra Bauer e il comandante della Marina Bar. Sterneck sono partiti oggi; il presidente de' ministri Taaffe partirà domani per Budapest all'apertura della sessione delle Delegazioni.

Il generale Lebeuf. ROMA 8. I giornali rilevano che il generale Lebeuf, morto ieri a Parigi, era maresciallo del secondo impero napoleonico e si rese specialmente famoso nel 1866 perché rappresentò Napoleone III nella cessione del Veneto fatta dall'Austria e che poi Napoleone cedette all'Italia.

Contro Mommsen. ROMA 8. Domenica, il prof. L. Delâtre esaminerà, confrontando i più grandi poeti, l'opinione di Mommsen sul genio poetico negato alle razze neo-latine e concesso ai greci ed ai tedeschi.

Nubar pascià. ALESSANDRIA 8. Dispaccio della *Reuter*: Si conferma il prossimo ritiro di Nubar pascià.

Notizie telegrafiche.

Boulangismo. PARIGI 7. La *Cocarde* confessa che Boulanger fece redigere il discorso letto alla Camera da Laguerre, Laisant, Vergoin, Naquet. Si affiggono i manifesti del nuovo giornale *La Revision*, diretto da Vergoin, quantunque questi sia gravissimamente malato. Circa duemila bonapartisti si riunirono nella sala *Levis* per festeggiare il corso Leandri. Robert Mitchell, consigliere intimo del principe Vittorio, dichiarò solennemente che il partito bonapartista darà prossimamente efficace concorso a coloro che tenteranno un colpo di mano per rovesciare la republica. Scoppiarono allora clamorose grida di: Viva Boulanger! viva l'imperatore! L'oratore soggiunse che il partito bonapartista conserva intimi rapporti con Boulanger, e ne conosceva il discorso prima che venisse letto alla Camera. Concluse dicendo: Il movimento boulangista è un movimento plebiscitario, e dobbiamo secondarlo con tutte le nostre forze.

Un condannato a morte assolto. LINZ 7. Oggi è terminato a questa Corte d'Assise il secondo dibattimento contro Giovanni Hametner, condannato l'anno scorso a morte per assassinio della rivendugliola Barbara Choll. Ripreso per sentenza della Cassazione il processo, la giuria mandò assolto il Hametner con 11 voti. Il processato provò tale emozione al sentirsi assolto che uscì dall'aula, singhiozzando, a braccio di sua moglie. Il publico gli fece molti regali in denaro.

La Russia urge. VIENNA 7. La Russia sembra escludere qualunque sottinteso dalla domanda degli arretrati delle indennità di guerra. Questa indennità ammontante a ottocentodue milioni doveva pagarsi in rate annuali di otto milioni, coi proventi delle decime di alcuni Vilajet; questi non bastando, si formò un arretrato di tredici milioni. La Russia senza accennare alle conseguenze, ricorda alla Turchia il paragrafo 5 del trattato di Berlino che obliga a supplire con altri proventi. - Negli accampamenti estivi, nei dintorni di Okuniew della Polonia russa, è raccolta l'artiglieria di dieci corpi d'esercito.

Reduci da Barcellona. GENOVA 7. Alle ore 7 la rappresentanza genovese, reduce da Barcellona, è sbarcata a Ponte Guglielmo. Fuori del porto fu incontrata dal prefetto, dalla Giunta, dalla famiglia del sindaco Castagnola e da vari amici, i quali tutti salirono a bordo del *Duchessa di Genova*, dove fu servito un rinfresco. Il prefetto, salutando il nuovo sindaco Castagnola, brindò al re, alla Spagna e all'Italia. Il Castagnola espose le accoglienze veramente regali ricevute e disse aver constatato nel suo viaggio la stretta unione della razza latina. Dopo altri brindisi, fu proposto ed approvato ad unanimità l'invio di un telegramma di ringraziamento all'alcade di Barcellona.

Un viaggio di Crispi. ROMA 7. Appena le sue occupazioni glielo permetteranno, Crispi si recherà in un luogo di bagni all'estero per ristabilirsi in salute.

Il brigantaggio montenegrino. SCUTARI 7. Una banda di 25 montenegrini da Kucsi, condotta da certo Bazo Kurti passò la mattina dei 30 maggio il fiume Zem al confine e penetrata a circa mezza ora di cammino su territorio turco si mise in aggnato. Circa 12 persone di Hoti e Gruda, reduci da una festa nuziale celebrata a Clementi, passando accanto ai montenegrini appostati, furono da questi aggredite. Ne rimasero uccise tre e 6 ferite. L'inseguimento dei briganti riuscì vano poiché al confine essi furono accolti da una pattuglia montenegrina che protesse la loro fuga.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Luna nuova. — Leva il sole ore 4.18 tram. 7.41 Oggi: S. S. Primo e Felic. — Domani: S. Margherita — Termometro C. ore 7 antim. 27.5 2 pom. 28.2 Altezza barom. 758.5.

Camera di commercio. La locale corporazione commerciale tenne iersera la annunciata seduta publica, sotto la presidenza del vicepresidente cav. Dimmer.

Nomine.

Approvato il protocollo dell'adunanza 16 maggio u. s., la Camera procedette a due nomine.

A delegati della Camera di commercio nella Commissione istituita presso la scuola professionale dello Stato riuscirono eletti gli on. Schadellook e Politzer.

A delegato della Camera nella giuria per l'aggiudicazione dei premi alla Fiera dei vini ed annesse esposizioni fu nominato l'on. Girardelli.

Il bilancio 1887.

Ad invito del presidente, il segretario sig. Zenker legge il rapporto dei revisori del bilancio pro 1887.

La Deputazione di Borsa presentando il rapporto propone l'approvazione del bilancio e un voto di ringraziamento ai revisori.

Aperta la discussione (!!!), nessuno prende la parola e le proposte sono adottate.

Una graziale.

La Deputazione di Borsa deliberava di dare la disdetta dal servizio ad un impiegato nello Stabilimento di Consegna Merci, in vista della sua età molto avanzata.

In considerazione del suo lungo e zelante servizio, la Deputazione proponeva alla Camera di accordare all'impiegato in parola una graziale di annui f. 600 per due anni.

L'on. Venezian raccomanda caldamente alla Camera una sua proposta: quella di accordare all'impiegato licenziato l'intera sua paga di f. 720 per un anno, con riserva di provedere ulteriormente a seconda delle circostanze.

La Camera dà il suo *placet* al licenziamento disposto e commossa da un lato dalle parole dell'on. Venezian, dall'altro desiosa di mutar pasto e votare di quando in quando una mozione non proveniente dalla Deputazione di Borsa, approva la proposta dell'on. Venezian.

Esaurite quindi alcune comunicazioni d'ordine interno, la seduta è levata.

Cose del Lloyd. Rileviamo dal *Pester Lloyd* che il sig. Marco bar. Morpurgo, presidente del Lloyd a. u., è arrivato nella capitale ungherese per conferire col ministro ungherese del commercio, conte Szechenyi, in rapporto alle linee di navigazione che servono specificamente agl'interessi ungheresi e circa l'istituzione d'una sottodirezione a Fiume.

Il Consiglio d'amministrazione poi, in vista della diminuita sovvenzione accordata alla società dal Governo coll'ultimo contratto, ha diramato una circolare con la quale rende noto che metterà in disponibilità tutti i capitani, ufficiali, macchinisti ed impiegati sopranumerari, i quali, durante il tempo che durerà la loro disponibilità — non più di 6 mesi — percepiranno la sola paga in banconote, con esclusione della panatica.

Siffatta misura, come è naturale, ha destato nel personale del Lloyd una penosa impressione.

Società degli amici dell'infanzia. Per l'Ospizio marino:

Al sig. barone Gius. de Morpurgo pervennero fior. 50 inviati dal signor Vita Salem.

Diversi doni furono inviati dai signori Giuseppe Bienenfeld e cav. G. A. Goldschmiedt.

Società di soccorso per ammalati poveri. Nello scorso mese di maggio furono iscritti nella Poliambulanza 806 nuovi ammalati. Numero delle frequenze 6255.

Pervennero alla Società: 100 bottiglie di aqua di Roncegno dai sigg. F.lli D.ri Waiz, medicinali dal sig. farmacista Skopczynski, f. 15 dalla famiglia Costantini, f. 10 da un anonimo.

Per la fiera ed esposizione dei vini. Per attuare festeggiamenti nell'occasione della fiera di vini ed esposizione di piante, fiori ed apparati di cantina, pervennero ancora alla Commissione ordinatrice i seguenti importi dai signori:

Edoardo comm. Dragovina fior. 50, barone Rosario Currò f. 50, barone Pietro Sartorio senior f. 25.

Movimento nel Consolato italiano. E' in vista un certo movimento in alcuni Consolati italiani, e Trieste pure ci avrà la sua parte.

Pio di Savoia, vice console del Regno di Italia nella nostra città, si recherà a Zara a reggere quel Consolato. Sarà chiamato a surrogarlo nelle sue funzioni a Trieste lo avv. Mario Camicia, attualmente a disposizione del ministero.

Coi primi luglio p. v. ci sarà poi un altro cambiamento: il sig. avv. Poma, secondo vice-console a Trieste, verrà trasferito a Smirne a coprirvi l'uguale ufficio, che nella nostra città verrà poi occupato dall'attuale secondo vice-console di Smirne, sig. avv. Cazzaniga.

Unione Ginnastica. Questa sera alle ore otto ha luogo l'annunciato trattenimento nel giardino sociale; è il primo convegno estivo della stagione.

Oltre al concerto della banda ed ai fuochi artificiali, si farà l'apertura della gara di bersaglio a premi la quale si chiuderà poi con la seconda festa in giardino, che avrà luogo quanto prima.

Le nozze di argento di Emilio Treves. Emilio Treves, il notissimo editore d'Italia, l'infaticabile e spiritoso Emilio Treves, di cui noi triestini non dimentichiamo che la nostra città l'annovera tra i suoi figli, l'editore di quel *Cuore* del quale in pochi giorni si smaltirono oltre trentamila esemplari — Emilio Treves, suocero di quella gloria italiana ch'é Angelo Mosso, cognato della gentile scrittrice *Cordelia* — Treves, dunque, e la sua simpatica signora Susetta hanno celebrato le loro nozze d'argento.

Era stato un po' ammalato Treves e una folla di autori inediti, contando sulla debolezza della infermità, aveva mandato dei carichi di manoscritti sul lago di Como: alla vista dei quali Treves si è guarito subito. E la festa é stata doppia: ai molti auguri, i nostri si aggiungono, cordiali, come di tutti quelli che rispettano e ammirano l'intelligenza e il lavoro.

Qualcuno, per l'occasione, ha fabricato un motto, che rileviamo:

Emilio Treves, memore dei suoi grandi successi editoriali, ama le feste che parlano al *cuore.*

La fiera ed esposizione di vini. Il Politeama Rossetti è tutto a festa; oggi alle undici ore ha luogo la solenne apertura della fiera ed esposizione dei vini, riserbato l'ingresso alle sole persone invitate.

Due grandi stendardi sventolano festosamente sulla facciata prospettante l'Aquedotto. L'altra parte, sulla via Rossetti, è pure adorna di festoni verdi e di edere correnti intorno alle colonne. L'atrio stesso del teatro è graziosissimo: tutto ricco di drappi fiammeggianti, gialli, bleu, bianchi, gruppi di piante, festoni verdi graziosamente aggruppati.

L'interno del teatro, l'abbiamo già descritto, è bellissimo, pieno di effetto, con quelle piante verdi, con quei festoni, con quegli stemmi. I chioschi sono di assai buon gusto, alcuni in ispecie. La fontana tutta guernita di verzura spruzza i suoi fili d'aqua rumoreggiando.

Il chiosco di mezzo quantunque bellissimo toglie però molto dell'effetto a chi entra dalla porta maggiore; sarebbe stato più opportuno metterlo in fondo, e dargli una forma semicircolare, portando la fontana nel mezzo della platea.

Questa sera l'aspetto sarà molto più bello con l'illuminazione a gas e luce elettrica. Sonerà un orchestra.

Anche il passeggio dell'Acquedotto sarà rischiarato dai raggi della luce elettrica.

I manufatturieri della Barriera. Riceviamo una lettera nella quale ci viene narrato che quantunque esista una convenzione secondo la quale i proprietari dei negozi di manifatture dovrebbero chiudere i loro esercizi alle otto di sera, alcuni manifatturieri della via Barriera Vecchia facciano orecchio da mercante, e benchè i loro negozi vengano aperti alle 6 1/2 del mattino non si decidono poi a dar libertá ai loro agenti prima delle nove ed anche nove e un quarto di sera.

Con la stagione canicolare che corre, si capisce che la cosa deve riuscire assai poco gradevole e i poveri commessi di negozio, dopo tante ore di assiduo e ininterrotto lavoro, hanno in realtà anch'essi il bisogno di andar a respirare una boccata d'aria nelle ore vespertine.

Crediamo quindi che, senza danneggiare i propri interessi e facendo, viceversa, un atto di umanità, i negozianti di manifatture della via di Barriera vecchia potrebbero seguire l'esempio dei loro colleghi, tenendosi alla convenzione stabilita di chiudere il negozio alle otto.

Il ponte nuovo. L'apertura di questo ponte al transito dei bastimenti alle 12 1/4 ha dato adito a molte lagnanze, e ciò perchè qualche giorno quest'apertura veniva anticipata di qualche minuto, impedendo così il passaggio al carrozzone della tram che parte dai Volti di Chiozza alle 12.05.

Prima di publicare i molti reclami pervenutici, volevamo chiarire la cosa, ed a quanto ci consta, da oggi in poi il ponte non verrà aperto sino a che il suddetto carrozzone non l'avrà attraversato: ciò che sarà di vantaggio ai molti che alle volte si trovano costretti a fare un lungo giro perchè l'orologio di chi a ciò è addetto segnava l'ora a modo proprio.

Tombola a Capodistria. Al 1. luglio avrà luogo a Capodistria un publico giuoco di tombola, il di cui ricavo andrà devoluto a favore dell'Ospedale e dell'Asilo di carità per l'infanzia, di quella città.

Ancora una bambina bruciata per mancata sorveglianza. Pietro Petelin, d'anni 36, villico di Sgonicco, si assentava il giorno 24 aprile, dalla propria abitazione, lasciando sola in cucina la propria bambina Amalia d'anni 2 e mezzo.

Sul focolaio, presso al quale fu lasciata la piccina, ardevano delle brage. La bambina venne a cadervi sopra e siccome il soccorso non fu pronto, dessa ebbe a riportare delle ustioni sì gravi alla faccia, che in seguito a quelle due giorni appresso moriva.

Ciò stante Pietro Petelin venne chiamato a rispondere del delitto contro la sicurezza della vita. Egli confessò commosso la sua colpa e la Corte, ammettendo molte mitiganti, lo condannò a sette giorni d'arresto.

Biglietti rubati. Nell'inverno passato Anna ved.a di Giuseppe Rocco lasciava la propria dimora a Pirano per trasferirsi per un paio di mesi a Trieste. Lasciava frattanto la sua abitazione in custodia alla propria nuora, una vedovella

---

Oltraggio segreto segreta vendetta
Romanzo di A. Matthey

...ardo di Leris aveva però approfit... ...di quel semidubio che non è propria... ...un dubio, e del quale si avvantag... ...innanzi ai giurati, i colpevoli che ...sino alla fine senza contradirsi, e ...dosi in tal guisa la testa. Era molto. ...era omai per sempre perduto per ...checchè avvenisse, ma non era morto. ...impossibile che ottenesse di più, e ...bugia aveva salvaguardato tutto ...poteva momentaneamente salva... ...in seguito alla confessione di ...Leris.

Il signor d'Orvilliers erasi avvicinato ...moglie, mentre costei rifletteva a tutto ...la rapidità del pensiero che cam... ...secolo in un minuto, nei momenti ...supreme.

— Signora, le disse il giudice, ritro... ...la calma terribile delle collere fred... ...quelle che non perdonano e calcolano ...colpi, avete mancato a tutte le no... ...convenzioni.

— In che cosa? rispose.

— Avete parlato... mentre avevate giurato di tacere... E' a questo prezzo che avevo acconsentito di gettare, agli occhi del mondo, un velo sulle vergogne della famiglia a non caricare la vostra coscienza, se pur ne avete una, del rimorso di nuovi delitti, verso i quali voi mi spingete....

— Non ho parlato... riprese essa, senza parere commossa dalle minacce così chiare, contenute nelle parole del marito. D'altronde, riprese dopo un secondo di silenzio, le cose sono giunte a tal punto, che mi costringete a dire... ciò che avrei taciuto sempre... So di essere condannata... Ciò che soltanto vorrei... gli è che un innocente... un uomo che si sacrifica eroicamente all'amicizia, non sia colpito dalla stessa mia sentenza... Questa sentenza non la discuto... l'accetto in tutto quanto mi concerne... Tuttavia... e saranno queste, signore, le ultime parole che udrete da me, senza volervi togliere il beneficio dell'offesa ricevuta, siete in errore credendo di non aver nulla a rimproverarvi... La vendetta e l'odio vostro, legittimi agli occhi del mondo, pensate che sieno egualmente legittimi agli occhi del giudice eterno, che vede tutto, che legge nei cuori le cause più secrete delle nostre azioni?

— Chiedete le circostanze attenuanti? ghignò il signor d'Orvilliers.

— No, signore... perchè perorare é chiedere un'assoluzione o sollecitare una diminuzione della pena che dev'essere pronunziata, e il mio castigo, ormai, non è più nelle vostre mani...

Essa alzò i suoi begli occhi al cielo con un'espressione di rassegnazione, nella quale leggevasi il distacco da tutte le speranze e l'accettazione completa dell'espiazione.

— No, proseguì essa con un po' più di animazione, tutti i torti non sono mai da una sola parte... Ero nata onesta donna... Avrei potuto esserlo sempre... Se ciò non è stato... di chi la colpa? Di voi, che non vi siete dato pensiero di sapere se vi amavo, quando vi sposavo... se il mio cuore era libero, se poteva essere consenziente...; di voi che non avete mai compreso che, mettendo una giovanetta nell'orribile alternativa di lasciar morire disonorato il proprio padre, o di sacrificarsi per la sua salvezza, per la quale non poteva esitare, quella giovanetta non poteva più essere grata a voi per un'azione che avevate mercanteggiata... Sembrava che il vostro atto fosse generoso agli occhi del mondo... e ai vostri anche... ma poteva esserlo ai miei? Se aveste salvato mio padre, dapprima... senza condizioni... se in seguito, mi aveste chiesto di amarvi... forse... certamente... tutto ciò che è avvenuto... nol sarebbe... Checché possiate pensarne... ho l'animo abbastanza generoso ed elevato per comprendere la generositá e l'altezza dei vostri sentimenti... Se mi fossi lasciata vincere dalla riconoscenza... dall'ammirazione sono convinta che lo avrei fatto lealmente... La gratitudine per voi... la stima per il benefattore e l'uomo di cuore mi avrebbero sostenuta... sarei rimasta al vostro fianco la compagna fedele ed affezionata, che meritavate di avere...

La vostra condotta é, invece, stata del tutto diversa... Nulla mi avete spiegato... e vi siete fatto pagare come fa un creditore degl'interessi della somma prestata, la buona azione, la cui ricompensa avreste dovuta aspettare da uno slancio del mio cuore...

Non informandovi dello stato di questo cuore, sdegnando di conoscere quanto avveniva in esso... voi mi avete ferita... ed è una nemica ch'entrò in casa vostra.

Ciò non iscusa punto la mia colpa.. ma la spiega.

Voi siete un perfetto galantuomo, ed io lo riconosco. Voi non compireste un atto contrario alla delicatezza secondo le leggi del mondo. Ma le leggi del cuore feminile sono altre... e non ve ne siete curato!..

Ecco perchè divenni quel che sono... perché, il giorno del giudizio *lassù*, nel quale si rivedono tutti i giudizii di *quaggiù*, dirò al giudice: «Signore, colpitemi giacché ho peccato... ma fate la parte della responsabilità, poichè non ho peccato sola!»

(Continua).

frescotta; costei aveva per amante un tal Andrea di Domenico Viezzoli d'anni 24, pescatore. Nell'assenza della suocera la vedovella si tirò in casa l'amoroso, tanto perchè il tempo non avesse a parerle troppo lungo.

Allorchè la vecchia Rocco tornò a Pirano, trovò che le erano stati rubati tre biglietti del Monte rappresentanti degli oggetti preziosi del valore di f. 17.62, sovvenzionati con f. 8.40, e quindi presentanti un margine di f. 9.22. Codesti biglietti erano stati lasciati in un cassetto.

Si fece presto a sapere che a rubarli era stato il Viezzoli, percui contro esso venne incamminato processo per titolo di furto criminoso, avvegnachè era stato detto che il cassetto nel quale i biglietti stavano collocati era chiuso a chiave.

Il Viezzoli un dì venne arrestato per certi chiassi che faceva. Nel venire tradotto agli arresti egli offese la guardia Parenzan: sputò in viso a questo apostrofandolo colle parole: *Ciapa porco.*

Al dibattimento di ieri egli confessò tutto, ma escluse che il cassetto fosse stato chiuso a chiave — ciò che esclusero pure i testimoni.

Il Viezzoli fu dichiarato colpevole, però non di crimine ma di contravenzione di furto, nonchè della contravenzione di offese alle guardie.

Fu punito con tre settimane di arresto.

Morso da un cane. Ieri mattina alle 11, in via Corti, il ragazzino di 10 anni, Giuseppe Back, abitante in via della Pietà, venne assalito da un cane che gli addentò la coscia destra.

La lieve ferita gli fu medicata all'ambulanza chirurgica dell'ospitale.

Portinaio ubriaco che dà fuoco alle proprie vesti. Il portinaio Antonio Glessich della casa N. 3 in via del Pesce è un vecchio di 70 anni cui piace molto il succo degli acini. Ieri a sera alle otto, tornato nel proprio casotto, sfogò la sbornia di cui era in possesso in un modo originale e pericoloso. Gettò una scatola di zolfanelli accesi proprio vicino ad un mucchio di vestiti, i quali presero fuoco tantosto.

Due giovanotti del vicinato, accorsi sul luogo, si adoperarono a riparare la tentata opera di distruzione del non venerando veglio; ed il piccolo incendio fu spento senza fatica.

Spirito e fuoco tra amici. Ieri verso il meriggio, il diciottenne Giovanni Fragiacomo, mozzo a bordo del piroscafo lloydiano *Timavo* ancorato in *Sacchetta*, beveva alcuni bicchierini di grappa in compagnia del cameriere di bordo E. C., d'anni 16, assieme al quale scherzava, trovandosi nei migliori rapporti di amicizia con lui.

Pare anche che bevessero tutti e due un po' troppo e che incominciassero a sentirne un pochino le conseguenze.

Il Fragiacomo chiese all'altro un po' di quella grappa, ma questi, per ischerzo, gli porse invece un bicchiere pieno di spirito da bruciare.

— Ara trapa. Sto qua xe spirito, bevitelo ti! — rispose il Fragiacomo respingendo il bicchiere; ed il C. sempre scherzando gettò il liquido contenuto nel bicchiere sulle vesti del mozzo, il quale poi, punto adontato di quella celia, lasciò fare. Il male si è che lasciò fare anche troppo e non si scansò, pare, nemmeno quando il C., che per lo stato di semi-sbornia in cui si trovava, non poteva valutare le conseguenze del suo atto, accese uno zolfanello e, dicendo:

— Ciò, vien qua che te dago fogo — accostò la fiamma ai vestiti del Fragiacomo, supponendo forse, nel suo cervello di ubriaco, che non ne sarebbe derivato alcun danno serio.

Invece, come naturale, tanto più che è presumibile che le vesti del giovane mozzo fossero anche un po' unte, si sviluppò subito una grande fiammata, mettendo il povero diavolo in un grave pericolo.

Ebbe però la prontezza di spirito di gettarsi subito in aqua, da dove venne estratto poi da alcuni marinai di bordo.

Ciononondimeno le ustioni da lui riportate non furono indifferenti e il giovanotto dovette ricorrere all'ospedale, ov'ebbe le opportune cure dai signori dott.i Vittorio Liebmann e Macovich.

Il sofferente rimase ricoverato nel quarto ripartimento.

Il C. venne tratto agli arresti.

Causa un sasso. Certa Maria Ursich, fioraia, d'anni 60, abitante in via del Vento, venne colpita ieri da un sasso lanciatole da un monello mentre ella transitava la via del Salice.

La vecchia ne riportò una ferita che dovette farsi medicare all'ambulanza chirurgica del civico ospedale.

Gente che approfitta del sonno altrui. Iermattina certo Giuseppe Gemona, d'anni 20, da Grado, nell'atrio della casa N. 1 in via Benvenuto, si divertiva in compagnia di un altro giovinastro, suo amico, a visitare le tasche di un individuo che pacificamente si era addormentato colà, e gli avevano anche di già portato via il cappello del valore di due fiorini.

Sorpresi però dalle guardie, il Gemona venne arrestato, mentre l'altro riuscì a scappare.

«Zonfo» arrestato. Le guardie arrestarono ieri nelle ore pomeridiane, in piazza della Stazione, il venditore girovago Antonio U., detto *Zonfo*, perchè trovato in possesso di 10 metri di tela da vela di furtiva provenienza.

Cucina popolare. *(Pranso ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo e piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Fegato con polenta s. 10, Insalata di erbette soldi 3.

Cena (Ore 6 1/2 pom.) Maccheroni al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1310.

Ogni giorno una. Massinelli raccomanda all'amministrazione del *Piccolo* suo nipote perchè lo si ammetta nella squadra dei galoppini.

— Ma lei sa – gli si risponde – bisogna essere giovanissimi, sanissimi, senza difetti fisici, sopratutto spediti; è spedito vostro nipote?

— Altro che spedito!

— Che prova ne avete?

— Me l'ha detto il suo medico.

Un nuovo Robinson. La *Frankfurter Zeitung* racconta che, quando la nave *Queens Island* passò presso l'isola Palmerston, situata al 18° 50' di latitudine meridionale e 164° 13' di longitudine occidentale, si vide venire incontro dall'isola, ritenuta da tutti sino ad ora come deserta, una barca con 8 persone.

Quegli che ne pareva il capo disse chiamarsi William Marston ed essere disertato 25 anni addietro, a Tahiti, dalla nave inglese *Rilleman.*

Recatosi nell'isola Palmerston, affatto disabitata, vi visse solo tre anni, a guisa di nuovo Robinson Crosuè, coltivando alberi di cocco e con essi nutrendosi.

Marston, stanco di star solo, andò con un canotto fino ad un'isola vicina e rapì una donna kanaka, e se la prese in moglie. Da essa ebbe 11 figli e 4 figlie.

Marston seguitò a vivere tranquillamente nell'isola Palmerston colla propria famiglia e più tardi essendovi capitati alcuni indiani ed indiane vi si stabilirono, per cui la popolazione di Palmerston ammonta presentemente a 33 persone.

Egli ne è il re assoluto ed indipendente ed esercita mediante piccole barche un attivo commercio di scambio cogli abitanti di Copra.

TELEGRAMMI DI BORSA.

SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 8. ore 8 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 285.30 Staatsbahn —.— Ungh. oro 99.—.

Francoforte 8. Credit 229.50 Calma.

Borsa di Trieste dell'8 Giugno. Le Borse chiudono frazione meglio. Vienna 285.10 e 99, Parigi da 98.37 chiude 98.52 e qui prezzi nominali 96 3/8-1/2.

LISTINO. Napoleoni 9.99 a 10.—. Zecchini 5.83 a 5.85 Lire sterline 12.58 a 12.60. Lire turche 11.29 a 11.31. Londra 126.25 a 126.65 Francia 49.90 a 50.—. Italia 49.65 a 49.80. Banconote italiane 49.70 a 49.80. Banconote germaniche 61.80 a 62.—. Rendita austriaca in carta 78.25 a 79.50 Rendita ungherese in oro 4 % 98.70 a 99.— detta in carta 5 % 86.70 a 87.— Credit 284.— a 285.— Greco 5 % franchi 366 a 368 Rendita italiana 96 1/8 a 96 3/8.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco